



A S S O C I A Z I O N E
D I V O L O N T A R I A T O
J A B A R



S E N S I B I L I
A L L E
F O G L I E

IDENTITÀ CREATRICI

“I linguaggi espressivi come risorsa per s-prigionarsi”

Domenica 12 Aprile 2015

**Campus “Tina Merlin”
Borgo Ruga - Feltre (BL)
Aula Magna
orario: 10.00 – 17.00**



Stefano Bombaci

Seminario **condotto dalla Cooperativa Sensibili alle foglie e promosso dalla Associazione di volontariato Jabar**, associazione bellunese attiva con dei laboratori rivolti alle persone in condizione di marginalità sociale.

Seminario per operatori sociali, culturali, scolastici, per chi lavora nelle professioni di cura e per tutti i cittadini interessati ad un'ecologia relazionale che accolga e valorizzi la persona e la sua consapevolezza espressiva.

Verrà rilasciato Attestato di partecipazione al seminario a tutti i partecipanti.

Premessa

I ricercatori che hanno indagato l'origine del segno, dell'arte e della concettualità, hanno notato, studiando i graffiti rupestri, che la produzione di segni, la produzione simbolica, si è addensata nei luoghi in cui l'umanità ha trovato degli ostacoli. Quando l'uomo è giunto a ridosso di queste soglie: le masse oceaniche, le barriere montagnose; quando si è trovato in questi vicoli ciechi, ha sentito il bisogno di una produzione simbolica, come se questa gli consentisse di oltrepassare quel limite.

Questa metafora sollecita una considerazione: quando le persone si trovano a dover segnare il passo nel loro cammino, possono inventare nuove possibilità di senso, nuovi orizzonti per l'immaginario personale e sociale.

La cooperativa Sensibili alle foglie ha costituito fin dalle sue origini uno specifico ambito di ricerca denominato *Archivio di scritture, scrizioni e arte irritata* www.sensibiliallefoglie.it che si adopera per la raccolta e la valorizzazione sociale e culturale, di quei linguaggi espressivi che vengono autonomamente prodotti da persone costrette a segnare il passo, o perché si trovano in un contesto istituzionale mortificante e afflittivo (il carcere, una istituzione psichiatrica, una casa di cura per anziani, un'aula scolastica, un ufficio,



A S S O C I A Z I O N E
D I V O L O N T A R I A T O
J A B A R



S E N S I B I L I
A L L E
F O G L I E

un'azienda, il proprio ambito familiare, la strada) o perché attraversano un momento delicato della vita relazionale che richiede un guizzo creativo. Le opere raccolte vengono riguardate come forme espressive *ir-ritate*, in riferimento al significato etimologico cucito nella parola, che vuol dire *fuori dal rito*. Esse portano infatti le persone che le creano, per il tempo che le creano, in un altrove simbolico, fuori dai rituali afflittivi dell'istituzione in cui sono costrette, oppure via dal dispositivo relazionale di cui si sentono prigioniere. Per l'autore che lo crea, questo altrove simbolico costituisce uno spazio di libertà e di identità. Questi linguaggi possono essere pensati come *irritati* anche in relazione alle istituzioni che codificano i saperi e la cultura, i costruttori di queste narrazioni non si curano delle regole del "bello scrivere", della grammatica e della sintassi o dei canoni estetici, il più delle volte non conoscono affatto queste regole e questi canoni, esprimendo altre forme culturali.

In base all'esplorazione proposta dall'*Archivio*, qualunque sia il linguaggio espressivo usato: scarabocchio, disegno, dipinto, scrittura, l'atto creativo rappresenta per la persona che lo produce una risorsa vitale e per la società un documento significativo di una reazione non acquiescente ad una condizione mortificante. Schematizzando si può ancora rimarcare come l'espressione creativa sia il frutto di un doppio processo.

a) **Di dissociazione identitaria.** Una componente identitaria, affiora, spesso in modo sorprendente, dalla vastità identitaria della persona per lenire creativamente una condizione di sofferenza. Un esempio evidente di dissociazione espressiva è lo scarabocchio. Durante una lezione monotona, una riunione di lavoro asfissiante, una telefonata noiosa, mentre una parte della persona continua il proprio impegno nella relazione in atto, può accadere che la penna scriva da sola come sospesa da un altro pensiero.

b) **Di inadeguatezza creativa.** L'artista Dora Garcia, mette a fondamento della creatività individuale e sociale l'azione del "non adeguarsi". "L'inadeguato", osserva l'artista, "è tutto ciò che risponde alla necessità di non colmare le aspettative, di non essere quello che ci si aspetta da noi". Nei contesti istituzionali totalizzanti questa forma attiva di inadeguatezza si esprime attraverso una sottrazione all'ordine simbolico entro il quale l'istituzione prevede di incasellare i suoi attori.

Modalità di attuazione

Il seminario, della durata di sei ore con una pausa intermedia di un'ora, è condotto da Nicola Valentino ed è supportato dalla proiezione di immagini digitali riguardanti autori e linguaggi espressivi significativi per la ricerca che si espone, con una attenzione particolare alle risorse espressive nelle condizioni di reclusione e nelle istituzioni totali.

Prima relazione: Collocazione della ricerca in una prospettiva storica con riferimenti all'arte rupestre. L'identità creatrice come identità dissociata. L'inadeguatezza creativa come sottrazione all'ordine simbolico dell'istituzione. L'identità creatrice come identità di presenza ad un contesto afflittivo.

Seconda relazione: I linguaggi espressivi come forme di personalizzazione dello spazio. I linguaggi espressivi come forme di personalizzazione del tempo: la produzione di una memoria di sé.

Dopo ogni relazione è previsto un confronto collettivo.

La QUOTA DI ISCRIZIONE al seminario è di 30 EURO

Per iscriversi, compilare il modulo specifico e/o inviare email a associazione.jabar@gmail.com



SENSIBILI ALLE FOGLIE

Modulo d'iscrizione al Seminario

IDENTITÀ CREATRICI

“I linguaggi espressivi come risorsa per s-prigionarsi ”

Domenica 12 Aprile 2015, Campus “Tina Merlin” Feltre (BL)

Aula Magna

orario: 10.00 - 17.00

COGNOME

NOME

CITTÀ

Telefono

e-mail

Professione

Iscrizione

Il presente Modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere inviato al seguente indirizzo

email: **associazione.jabar@gmail.com** a conferma di iscrizione

La QUOTA DI ISCRIZIONE al seminario è di 30 EURO

Consenso Informazioni legali: In conformità al D.Lgs. 196/2003 La informiamo che i dati inseriti saranno utilizzati negli stretti limiti del perseguimento delle medesime finalità per le quali i dati sono stati raccolti, e ad essere informato/a sulle altre nostre iniziative. I dati saranno conservati con la massima riservatezza e non verranno divulgati.